

Basilica "Santa Caterina d'Alessandria"

Incontro presentazione lavori restauro Crocifisso e concerto del Maestro Luigi Francasso, organizzato dal Club Rotary di Galatina, Maglie e Terre D'Otranto 30 aprile 2010

Intervento di fra Massimo Tunno ofm , Parroco della Basilica di santa Caterina d'Alessandria

Saluto con deferenza tutti i presenti, le autorità civili e militari, le autorità del Rotary presenti a questa manifestazione culturale, promossa dallo stesso Club Galatina, Maglie e Terre d'Otranto.

L'iniziativa ha per se stessa il merito di rivolgere la sua attenzione ad un bene; quello del Gruppo scultoreo della Crocifissione che è certamente un oggetto d'arte pregiato sia per l'antichità che per la fattura; ma non deve essere trascurata la sua importanza nemmeno dal punto di vista della fede.

Al crocifisso di fra Angelo da Pietrafitta, insigne scultore della scuola francescana, la comunità di Galatina è legata da sentimenti di profonda devozione e riverenza, nel volto straziato del Cristo Signore, molti hanno scoperto la loro condizione di uomini e donne feriti, e, nello stesso Cristo hanno riscoperto la possibilità di ricominciare a sperare in una vita redenta e salvata.

A tutti, il gruppo scultoreo della Crocifissione, ha nell'arco di diversi secoli, raccontato qualcosa, ha comunicato speranza, ha stigmatizzato la violenza gratuita, ha aperto spiragli di luce sui scenari troppo bui e privi di possibilità di risurrezione.

La nostra Basilica, ha custodito gelosamente l'opera di fra Angelo da Pietrafitta, Frate Minore Francescano e scultore. La sua opera, che si colloca nel sec. XVII, appare anche a noi oggi, in piena continuità con il clima culturale e religioso del tempo.

Fra Angelo nel suo crocifisso, fotografa col il più crudo realismo, il momento della morte di Cristo in Croce, la sua opera non fa sconti a nessuno, tutti devono rimanere, attraverso un'osservazione, anche fugace, colpiti, emozionati e forse anche un po' atterriti dall'evento più importante della vita di Cristo, quando sul Golgota dona tutto se stesso per salvare gli uomini.

A frate Angelo da Pietrafitta, vengono attribuiti circa una trentina di crocifissi, ma possiamo, declinando lo studio di Padre Benigno Perrone, insigne storico della nostra Provincia Religiosa dei Frati Minori di Lecce, dire con buona certezza che il crocifisso di Santa Caterina è: "Il Calvario Francescano meglio conservato nell'estremo Mezzogiorno".

Sono stati questi motivi, che ci hanno spinto a iniziare il lavoro del restauro presentando alla Soprintendenza di Bari il progetto di restauro, tale progetto è stato presentato dal Committente che è la Parrocchia di santa Caterina d'Alessandria nella Persona del sottoscritto, Parroco pro-tempore della stessa Parrocchia ed è stato affidato alla restauratrice Maria Prato, la quale ha acquistato in questo campo una considerevole esperienza.

Dalla laboriosità e competenza della stessa restauratrice, sono stati recuperati il tabernacolo ligneo seicentesco del frate Minore fra Giuseppe da Soleto, le tavolette policrome conservate nel Museo della Basilica, la statua di Sant'Antonio che si può ammirare sull'altare a Lui dedicato.

Altre opere nella chiesa del Carmine di Galatina, nella chiesa Madre di Soleto, nella cattedrale di Otranto, hanno visto la pregevole opera della restauratrice Maria Prato.

Dal 12 ottobre dello scorso anno 2009, anche il nostro crocifisso è stato affidato al paziente lavoro di restauro a motivo del suo evidente stato di conservazione.

Soltanto dopo aver tolto il Crocifisso dal luogo dove eravamo abituati a vederlo, ci siamo accorti dell'urgenza di tale opera di restauro, come tra poco avrete modo di verificare tutti.

Spero che questo evento culturale possa contribuire a far conoscere questa iniziativa di recupero del nostro crocifisso. Auspico che l'intera comunità di Galatina possa sempre più, prendere coscienza di essere, insieme a noi frati Francescani, custode di un patrimonio preziosissimo che va attentamente e sapientemente valorizzato nelle varie espressioni della fede, dell'arte e della cultura. A tutti i presenti e a coloro che sosterranno la nostra avventura va riconoscente il mio ringraziamento, la sincera gratitudine e la fraterna riconoscenza. Buona serata a tutti.